

La città assediata dopo mille anni, ma è una festa

di EVA MONTI

RIVALTA - Buona la prima, si direbbe al cinema. Lo stesso vale per la prima edizione della rievocazione messa in scena domenica scorsa per celebrare i primi mille anni di storia di Rivalta.

Baciata dal sole, attesa dalla gente, la kermesse ha preso avvio fin dalla mattina nelle vie del centro storico dove sono state allestite bancarelle e stand, favorendo il passeggio dei visitatori, residenti o in arrivo dai comuni limitrofi.

Il tema della prima puntata, quella di domenica 24 aprile, era l'assalto al castello, primo fatto storico tristemente famoso, quello del 1187, quando il Re Enrico VI, figlio dell'imperatore Federico Barbarossa, nella campagna contro il Conte di Savoia Umberto III, invase i territori della val Sangone, assediò Rivalta facendo prigionieri i suoi abitanti e diede alle fiamme il castello.

Per permettere alla città di fare un tuffo nel passato medioevale, alcuni gruppi militari hanno allestito un accampamento con cucina e armigeri nel parco del Castello, dove dalla mattina hanno iniziato piccole scarameucce e duelli all'arma bianca. Una



Anche i richiedenti asilo si sono dati da fare per accogliere i tanti visitatori

vera attrazione per grandi e piccini, nell'area verde.

Nel ricetto, ed in particolare tra piazza Martiri della Libertà e via al Castello, sono stati allestiti i banchetti commerciali e di attività didattiche, ludiche, musicali e gastronomiche con alcune delle eccellenze rivaltesi tra cui i tomini.

La sorpresa, oltre ai bei vestiti medievali del gruppo Conti Orsini, la cucina e il servizio affidato oltre che ai membri della Pro loco, nella locanda gestita dall'associazione di promozione turistica, ai giovani profughi e rifugiati richiedenti asilo che si sono rimboccati le maniche ed hanno lavorato sodo accanto agli altri.

Il clou dell'evento alle 16 quando, dopo i primi deboli attacchi degli armigeri, c'è stata l'offensiva dell'esercito di Federico Barbarossa guidato dal figlio Enrico VI, con tanto di fuggi fuggi di suore e donzelle che hanno cercato riparo dentro le spesse



I figuranti dei gruppi armati medievali si danno battaglia sul ponte del castello. Sotto, la folla in attesa di entrare nel maniero



mura del castello. Un allestimento che è stato apprezzato ed applaudito, e merita forse per quelli a venire di tenere di più a lungo la scena.

La festa era iniziata già il sabato con la prima delle conferenze al Castello organizzata dall'associazione Rivalta Millenaria in collaborazione con Unire e Rivalta Viva. Il prossimo appuntamento di "Millennio di Rivalta" si terrà sabato 21 maggio con la solenne "Investitura del Conte Orsini" avvenuta nel 1552, che sarà celebrata con un banchetto tipico

dell'epoca rinascimentale, rallegrato da musicisti e giullari e concluso con uno spettacolo del fuoco. Il terzo sarà domenica 3 luglio: il "Sacco di Rivalta" del 1690 da parte del generale Catinat, comandante dell'esercito francese, accampato al Dojrone. Ultimo evento domenica 23 settembre col gran ballo risorgimentale del 1823 quando Cesare della Chiesa, Conte di Benevello acquistò il castello di Rivalta. Altre notizie su conti_orsi@libero.it o www.facebook.com/contiorsini.benevello.